

Lavorare in Italia, pubblicato il rapporto 2012 sull'attività di vigilanza del Ministero, INPS e INAIL

Data: Invalid Date | Autore: Saverio Caristo



ROMA, 30 GENNAIO 2013. – “I più significativi fenomeni patologici che caratterizzano il mercato del lavoro italiano, risultano strettamente connessi alla notevole diffusione delle tipologie contrattuali flessibili diverse dal contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato”. Così il Direttore Generale della Divisione Ispettiva del Ministero del Lavoro Paolo Pennesi, presenta la pubblicazione del “Rapporto annuale sull’attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale”, per l’anno 2012. [MORE]

Secondo quanto emerge dall’analisi dei dati complessivamente raccolti nel corso dell’anno 2012, le Aziende irregolari che operano in Italia sono 154.820, su un totale di 243.847 ispezionate, registrandosi un più 3% rispetto al 2011. Su 1,6 milioni di aziende con dipendenti, l’attività ispettiva svolta dal personale delle Direzioni regionali e territoriali del lavoro, del personale INPS e INAIL, ha riguardato infatti solo il 15% del totale, rilevando ciò nonostante il numero di 295.246 lavoratori irregolari – con un più 6 % rispetto al 2011 - e di 100.193 lavoratori non dichiarati e completamente in nero – ma con una percentuale ridotta pari al 5%.

La riduzione delle percentuale dei lavoratori in nero, secondo il rapporto, deriva direttamente dall’applicazione delle tipologie contrattuali c.d. flessibili, che a fronte di una situazione di crisi

occupazionale e di emergenza economica del paese, vengono in larga parte impiegate e spesso, al di fuori dei limiti di legge. Resta così pari al 20% il differenziale tra le somme accertate e quelle effettivamente introitate, malgrado il dato acquisito del più 33%, per effetto del recupero di 1.631 miliardi a fronte di 1.225 miliardi raccolti nell'anno precedente, con riferimento al settore edile, dell'industria, del terziario e dell'agricoltura.

Il Rapporto, redatto ai sensi dell'art. 20 della Convenzione OIL C81 dell'11 luglio 1947, illustra quindi i dati raccolti ripartendo le percentuali sia a livello geografico, sia sulla base delle diverse violazioni riscontrate, in tema di lavoro prestato da extracomunitari clandestini, lavoro minorile, salute e sicurezza dei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Unitamente al rapporto, è stato dunque pubblicato anche il Documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2013, sulla base del quale, fermo il coordinamento e l'ottimizzazione delle risorse, l'attività di vigilanza dovrà costituire elemento essenziale di legalità, di contrasto alla concorrenza sleale tra imprese, di recupero di risorse finanziarie evase.

SAVERIO CARISTO

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/lavorare-in-italia-pubblicato-il-rapporto-2012-sull-attivita-di-vigilanza-del-ministero-inps-e-inal/36623>